

La Nostra Bandiera

SETTIMANALE

Le inserzioni si ricevono presso la
Unione Pubblicità Italiana
UDINE - Via Manin, 1 - UDINE

del Lavoratori cristiani del Friuli

Abbonamenti: Annuo L. 20
In gruppi L. 2-40
Direzioni e Uffici, Via Treppo, 1

MAGGIO 1920

L'affermazione delle nostre organizzazioni

Le nostre organizzazioni, nelle loro adunanze commemorative, oltre quegli altri voti che credessero di approvare, concentreranno la propria affermazione nel principio di libera organizzazione, votando l'ordine del giorno che sotto riportiamo.

L'ordine del giorno dovrà essere trasmesso al Presidente del Consiglio dei Ministri e a questa Unione.

L'Unione del Lavoro. PER LA LIBERTÀ! L'assemblea ecc.

Di fronte ad assurde pretese di monopolio dell'organizzazione dei lavoratori da parte del partito socialista e a inconsulte soppraffazioni della libertà dei lavoratori

afferma che la libertà di propaganda e di organizzazione dev'essere assolutamente garantita, e garantite devono essere in genere la libertà e la vita civile di tutti i cittadini

reclama dal governo il promesso riconoscimento della rappresentanza proporzionale delle classi lavoratrici negli organi pubblici del lavoro e la tutela del libero esercizio dei comuni diritti civili

reclama dal governo e dagli altri enti pubblici che il collocamento della mano d'opera, particolarmente dell'arte edile, venga regolato, all'infuori di coerezioni di organizzazioni operale, con carattere pubblico, ispirandosi agli esclusivi criteri delle attitudini e del maggior bisogno

e fa appello a tutti i lavoratori cristiani perchè in ogni forma e in tutte le occasioni difendano il sacro diritto alla libertà di propaganda e di organizzazione, denunziando all'Unione del Lavoro ogni insidia o violenza opposta.

A proposito di capitalismo

Non per eccitare gli appetiti, ma per rilevare che i piagnucoli e i lamenti di certi industriali non meritano considerazione, portiamo alcune cifre colle quali si dimostra che malgrado gli aumenti accordati agli operai, gli industriali e gli azionisti non vanno in malora.

Il Cotonicificio Bresciano Otoljini con due milioni di capitale nel 1919 ebbe un utile netto di un milione e mezzo.

Il Cotonicificio Orsopi di Capriate con nove milioni di capitale nel 1919 ebbe un utile netto di due milioni e 355 mila e 268 lire.

Il Cotonicificio Turati di Milano con un capitale di nove milioni ebbe il bilancio 1919 con un utile netto di due milioni 119 mila 512 lire.

Cotonicificio Cantoni capitale sociale 12 milioni, utili netti 2 milioni 792 mila 154 lire e per di più lo azionista di quattro milioni fatti durante la guerra.

Potremo citare ancora tanti altri stabilimenti.

Ci pare che basti e non siano necessari i commenti.

Bandiera Bianca

Avanti o Popolo! Con fede franca Bandiera bianca, bandiera bianca.

Avanti o Popolo! Con fede franca Bandiera bianca trionferà.

Bandiera bianca si trionferà. Scudo crociato ci proteggerà. (ripetere)

Avanti o Popolo! Giunto è il momento Dell'ardimento, dell'ardimento.

Avanti o Popolo! Giunto è il momento Dell'ardimento di libertà.

Giunto è il momento della libertà Scudo crociato ci proteggerà. (ripetere)

Avanti Popolo! Con forza e ardore Siam l'avvenire, siam l'avvenire.

Avanti Popolo! Con forza e ardore Siam l'avvenire, che vincerà.

Siam l'avvenire della società Scudo crociato ci proteggerà. (ripetere)

Avanti o Popolo! Pronto al tuo posto Ad ogni costo, ad ogni costo.

Avanti o Popolo! Pronto al tuo posto Ad ogni costo, si trionferà.

Ad ogni costo si trionferà Scudo crociato ci proteggerà. (ripetere)

Avanti o Popolo! In forti schiere Bianche bandiere, bianche bandiere.

Avanti o Popolo! In forti schiere Bianche bandiere, di libertà.

Bianche bandiere, della libertà Scudo crociato ci proteggerà. (ripetere)

Bandiera bianca! Bandiera bella Tu sei la stella, tu sei la stella.

Bandiera bianca! Bandiera bella Tu sei la stella di libertà.

Tu sei la stella della libertà Scudo crociato ci proteggerà. (ripetere)

La nostra organizzazione bianca

1. Unione del Lavoro Udine Vicolo di Prampero, 4. È il centro propulsore, il cervello, di tutto il movimento operaio cristiano. Assiste tecnicamente le leghe, provvede alla propaganda, riceve ogni giorno i tesseri per consigli, pratiche ecc.

2. Il Segretariato del Popolo Vicolo di Prampero, 4. È la buona istituzione che in nessun bene arreso nell'ante guerra a tutti gli emigranti. È aperto sempre a tutti gli organizzati per consulenza legale, dirigitto di pratiche, per pensioni, premi di congedamento, vertenze ecc.

3. Federazione Amitturati e Mezzadri Vicolo di Prampero, 4. È il nucleo centrale cui si stringono le nostre leghe di coloni in un fascio solo di volontà e di forza.

4. Federazione dei Piccoli Proprietari Vicolo di Prampero, 4. È la direzione delle Leghe dei piccoli proprietari con il compito dell'assistenza tecnica e morale.

5. Unione delle Cooperative di Lavoro Via Cavour, 6. È legalmente costituita. Provvede ai bisogni e al finanziamento delle singole Cooperative di Lavoro. Ad essa è unita la Federazione degli operai delle Costruzioni.

6. Unione Cooperativa di Consumo Vicolo di Prampero, 4. È la mente direttiva, ed il centro di rifornimento delle Cooperative sparse nel Friuli.

Vi aderiscono 45 Cooperative servendo oltre 100.000 persone delle quali 10.000 soci.

Il giro d'affari al 30 aprile oltrepassa il milione.

3. *I genitori, le vedove e gli orfani di guerra* — per pratiche di polizza — polizza di assicurazione — pacco vestiario — indennità di prigione — sussidi straordinari — arretrati di pensione e aumenti della medesima — sussidi per gli orfani a loro collocamento negli istituti di educazione.

4. *Gli emigranti* — per richiesta di passaporto — notizie dei mercati di lavoro e informazioni delle leggi vigenti per l'espatrio e delle leggi estere riguardanti le varie assicurazioni.

5. *Gli operai* — per ricerca di lavoro — assistenza nei consigli degli industriali — nelle vertenze — nei licenziamenti — nei vari rami delle assicurazioni operai.

6. *I danneggiati di guerra* — nella compilazione delle denunce per risarcimenti — ricorso e domande di anticipo.

7. *I profughi* — per assistenza e domande di sussidi.

8. *I disoccupati* — per ricerca di lavoro ed istanze per sussidio.

9. *I poveri* — per supplente di soccorso straordinario.

10. *A tutti* inoltre è prodigo di consigli — consulti legali informazioni d'ogni genere — come ricerche di documenti, domande e offerte di lavoro, traduzioni nelle varie lingue, istanze verso le Autorità, gli Uffici pubblici, le Opere Pie, ecc.

I nostri associati possono e fanno bene a rivolgersi sempre al Segretariato del Popolo per i loro bisogni; troveranno in esso aiuto, conforto e parola amica.

Esso è il rifugio dei derelitti.

Il bene che fa ai nostri organizzati è immenso. In soli 4 mesi appena ha già scritto 1120 lettere, ha fatto avere ai ricorrenti oltre 14.000 lire senza contare i numerosi sussidi: migliaia di persone si sono rivolte per chiederne l'assistenza.

Maestra mandiamo un plauso sincero all'opera che il Segretariato svolge a beneficio dei nostri organizzati, facciamolo una raccomandazione perchè tutti se ne servano nei loro molteplici bisogni.

Esso è l'amico vostro.

Il bilancio degli scioperi rossi

Il bilancio dello sciopero di Torino si risolve, secondo il Secolo, a questo modo: « Purtoppi il bilancio materiale e morale degli ultimi avvenimenti si presenta oscuro e desolato per tutti. La produzione industriale mancata, il danno inflitto all'alimentazione nazionale dagli scioperi agricoli, l'arresto parziale dei traffici ferroviari, i magazzini del Monte di Pietà di Torino ostruiti dai pegni recati dalle donne degli scioperanti; tutte insieme queste miserie reunte ad aggiungersi alle già precarie condizioni del paese, cantano le lodi dello sciopero generale e più ancora della devastazione spirituale compiuta dal massimalismo comunista. Vero che abbiamo non pochi accenti di ravvedimento. Vero ancora che conseguenze peggiori potevano verificarsi e furono evitate. Ma non di semplici trage si appaga il bisogno di ordine e di stabilità del paese. Lo spirito pubblico è stanco di questa inquietudine continua, di questa incertezza mortale, per cui stridono i congegni della produzione e la vita individuale, spasima di dolore e di sconforto come la vita collettiva. Occorre che quegli uomini politici del mondo sovversivo che conservano insieme ad una linea temporaria di azione credito ed autorità presso le masse lavoratrici, reclamino risolutamente un termine d'arresto ai disordini e alle deviazioni.

Coal dice il Secolo. Ma bastinare non basta. Bisogna scendere tra le folle, per elevarle, per migliorarle, e per smascherare in loro condotta dei rossi.

Il dovere dei socialisti.

L'on. Turati rimane sostanzialmente avverso all'opera di dissolvimento civile e di incitamento alla ribellione che si fa quotidianamente con una propaganda alla quale poi nelle occasioni gravi si fanno seguire consigli di prudenza che non sono certo una prova di obbligo e di lealtà.

Il dovere dei socialisti sarebbe invece, in linea di propaganda, di far opera per scongiurare la guerra civile, poiché solo nell'evoluzione e nel sicuro rimedio per la elevazione del proletariato e per la prosperità della società.

L'unione fa la forza

Nell'azione cattolica, qual se avesse mancato la intenzione a la fiducia, gli menti di tutti verso un centro direttivo per la singola forma generale di organizzazione. I fuociferanti a parte, si sono i gruppi di noi cattolici, in ogni campo di lavoro, e saranno, se non serrata ed allora disciplinati, i fondatori di un centro direttivo che avrà un solo volere, presenziare alle nostre organizzazioni e manifestarsi in un centro direttivo, come fu il caso della buona volta. L'Unione Popolare C. It. si è un solo programma, una sola bandiera, una sola via, un solo scopo per tutti. E se vi è un momento in cui l'Unione Popolare Cattolica Italiana ha ragione di essere, di appoggiare una ripresa, di attività, l'operaio cattolico, se non è l'operaio cattolico, è questo. Se non è l'operaio cattolico, è questo. Se non è l'operaio cattolico, è questo.

Cattolici del Friuli! È necessario, che anche in ogni paese della nostra Unione ci siano gli iscritti all'Unione Popolare C. It. — Tutti i membri iscritti delle nostre nostre associazioni, tutte le nostre nostre associazioni, tutti i sacerdoti, tutti coloro che sentono nel loro animo una volontà di lavoro, tutti quelli che soprendono la furia della disciplina — La quota annua è sempre quella, una lira, ciò non può portare difficoltà.

Diamo qui un elenco dei paesi dove finora si risponde con sottoscrizioni alla circolare del 29 gennaio, e se emanata dall'ill.mo Monsig. Quaragnoli, Abate, Presidente della nostra Unione, Dio, e con la quale andiamo alle iscrizioni alla costituzione dei Gruppi Cattolici. Vi sono adunque iscritti all'Unione Pop. It. in: Aviano, Arta, Baranzano, Billerio, Campoglio, Camino di Cadore, Cividal, Favis, Gorizia, Idrico, Lussana, Merano, Madonna di Bona, Manisello, Nespolio, Orzano, Prati Carnico, Basa del Reale, Roncole di Latisana, Ravosa, Segorico, Umana, Società di Mafio Soccorso, Calt. e Farnochia di S. Nicolò, Vismale di Borno, Grions di Torre, Buis, Mella, Pagnano, Tricesimo, Riva d'Arzuzo, Farnochia, Onzaso, Romascano, Pave, Baragna, Gemona, Arzico, Majano, Pavia di Udine, Pertegada, Vernassia, Orzuzo, San Poformido, Pozzolo del Pinco, S. Pietro al Natone, Colliardo di Prata, S. Biagio di Grivo, Martignacco, Sarcana, S. Daniele del Friuli, Tarcento, Malnate, Vissadana.

Confidiamo che in ogni paese questa prima vi saranno degli iscritti, e non percolerà il loro gruppo, ed ovunque numerosi. — Raccomandiamo le riunioni mensili, e la lettura specialmente dei tre ultimi foglietti. — *Cattolici! Scriviamo la lista — Apostolici! Scriviamo la lista — Apostolici! Scriviamo la lista.*

Lenin che tradisce!

La necessità dell'autorità e i consigli di lavoro aboliti.

Un radiotelegramma di Varsavia annuncia che al nono congresso paragrafo dei Soviet, Lenin ha pronunciato un grande discorso programmatico. Ha detto che bisogna scegliere tra un governo collettivo ed una dittatura, individualmente ed ha concluso che la Russia deve avviarsi verso la dittatura. Individuale, vuole consolidare il regime attuale. Ha dichiarato inoltre che i "popoli" alleati non sono che una banda di montoni e non possono minacciare il regime dei Soviet.

Il Congresso ha deciso di porre alla testa della industria direttori operai e componenti, essendoci regnata la convinzione che il sistema dei Consigli danneggia l'industria.

«Negli ambienti russi anti-bolscevisti si considera il discorso di Lenin come un indice molto chiaro che il regime bolscevico tende a trasformarsi in un'oligarchia assoluta, peggiore dell'antica.

Infante rosso.

Durante lo sciopero operaio a Casaleggio un ragazzino di 12 anni, sorpresa a mangiare lunedì 12 pane, fu punito con un colpo di bastone. Il padre, che era per tutta la notte, è chissà fino a quando sarebbe rimasto là, se gli sbarrati carabinieri non l'avessero liberato.

Non muovono a sberle simili infanzia!

Agli operai edili

Organizzazione. — Agli operai edili si sono iscritti nella nuova Lega e martedì sera tutti si riunirono per discutere con l'elezione delle cariche e la discussione di problemi concreti.

Parlo ai convenuti, l'amico Leo Girani, non staccandosi di dimostrare la necessità e la forza dell'unione e perché tutti, oltre che col numero, concorrano con una solida e illuminata coscienza ad attuare e avvalorare il movimento di difesa delle nostre migliori organizzazioni.

Sulle sue proposte si decise di insistere presso tutte le autorità prima di tutto per il ripopolamento delle nostre celle che a una necessità di vita e di lavoro.

S. MARIA SCLAU.

Lega Affittuari e Mezzadri. — Ci torna grato e doveroso portare a conoscenza degli amici nostri l'esito delle trattative tra questa Lega e il Sig. Camillo Palani di Udine a favore dei Coloni di Sclau per gli affitti '17, '18, '19, concordate nei seguenti estremi:

- a) Abbono completo del '18;
- b) Sconto del 15 per cento per il '19;
- c) Retribuzione giornaliera di lavoro del '18 a sconto affitto 1919;
- d) aumento del 25 per cento di tutte le prestazioni di mano d'opera incominciando col 1919, e questa in via provvisoria, cioè fino alla stipulazione del nuovo patto colonico.

Con altri signori padroni siamo impegnati in trattative assai più aspre, e mentre esprimiamo la nostra viva riconoscenza per i sentimenti di giustizia e di equità del Sig. Palani, citiamo il suo esempio a monito di coloro che ancora non si sono degnati di rispondere al nostro giusto appello. Compresi che la nostra causa è giusta, santa e sorretta dalla solidarietà degli amici e dalla nostra Federazione marciamo di buon animo alla rivendicazione dei nostri diritti, ne desideriamo finché la buona battaglia non sia coronata dalla nostra vittoria.

Il Presidente: Fabio Palani

PERS DI MAIANO

Propaganda Tessitori-Masotti. Giovedì 23 scorso mese annunciata da pubblici riprese delle conferenze che tenne a Maiano per l'organizzazione del P. P. e degli A. non potevano rimanere senza frutto. Domenica infatti riuniti nella sala del sig. Benvenuto Melchiorri, tutti i piccoli proprietari e gli affittuari di questo paese, dopo appropriate e chiare parole dell'amico Carlucci, votarono la costituzione della Lega e con una unanimità che fu davvero oscura ai nostri beati e laboriosi contadini, tutti entusiasti aderirono sull'istante.

Passati alla nomina delle cariche risultarono: Presidente, Schiratti Pietro — V. Presidente, Molinaro Pietro — Segretario, Molinaro Eusebio.

Bravi amici lavoratori, tutti così forti e compatiti nel nostro sentimento di cristiana giustizia, marciamo all'ombra della bianca bandiera.

REANA DEL ROIALE

Valle è in giubilo, perché, prima fra le otto frazioni di questo importante comune, anziché di questi giorni, il concerto della campana, riuocissimo. Sessanta anni fa la rinomata ditta De Poli, della vostra città, lo ebbe a fondere. Asportato dall'invasore, la medesima alzata della stessa località lo rifiuse. Il la campana oggi squillano festose.

SAVORGNO DI TORIS

Festa di famiglia. — Tale appunto fu la festa che domenica ultima scorsa celebrò la nostra gioventù cattolica. Dopo i vesperi i soci delle nostre istituzioni si raccolsero presso il Sede del nostro Circolo Giovanile ove ebbe luogo un simpatico ed allegro trattamento con graditissimi intermezzi; canti dei nostri giovani, marce di fanfara, buffonate di «Ere d'Herp», dialoghi di Rio, monologhi di Dilla, ecc. ecc.

Intierquì con toccanti parole Emilio Moretti ricordando ai nostri giovani quali fatiche e quanti sudori abbia costato lo sviluppo delle nostre istituzioni al Rev. mo sig. Parroco; a questo ricordo tutti i giovani scattarono in piedi e proruppero in un grido di ovazione.

Ebbe parola di incoraggiamento anche D. Badini e chiese il trattamento al Rev. mo sig. Parroco esortando tutti alla pietà, alla concordia, al lavoro.

PRECENICCO

Il magnifico sviluppo della Cooperativa. — E' sorta da poco tempo vincendo occulte e palesi difficoltà. Oggi però la sua vita è assicurata e la prova migliore è data dal movimento di cassa e dal giro degli affari che ragguagliano un quarto di milione.

Rallegramento ed auguri alla Direzione ed al Secl.

Da vendere

due S. Maria tipo Alton: una moderna, l'altra primitiva ambedue in ottimo stato con apparecchio di cucina.

Ricognere: CANTON GAETANO Via della Grazia, 10 - Pordenone.

La Camera del lavoro vi ha detto: è questa la tessera se volete lavoro!

Operai, è una turpitudine o una supercheria? E' una turpitudine, perché spesso dopo avervi data la tessera il lavoro non lo fanno vedere, ma porché soprattutto il lavoro non viene dalla Camera del lavoro ma dallo Stato, dai Comuni, che si preoccupano di alleviare la disoccupazione.

E' una supercheria. Forse che l'operaio bisogno non deve aver diritto a vivere se non è socialista? Forse che i soli socialisti hanno diritto alla vita?

OPERAI

scotolate questo gioio e affermate la vostra libertà!

Affermate il vostro diritto alla vita: il vostro diritto alla difesa della vostra fede, dei vostri principii!

L'organizzazione binocò, l'Unione del lavoro che accoglie e tutela tutti i vostri fratelli è aperta anche per voi! Qui troverete tutela e assistenza. Ricordate, nella vostra vita di emigranti, il Segretario del popolo? Ecco d'ancora, in piedi per voi e accanto ad esso c'è la Unione del lavoro.

In questi giorni abbiamo domandato di rappresentare i nostri operai per trattare il Contratto di lavoro. Il Sindacato degli edili, socialista, si è opposto. Essi vogliono il monopolio, vogliono che tutti gli operai passino per le loro mani, che non abbiano il diritto a parlare quelli che non hanno la tessera socialista.

La risposta non può essere che una: rinforziamo l'organizzazione nostra, o allora ci faremo scattare.

Chiedete le tessere e istruzioni alla Unione del lavoro!

Cooperative di lavoro.

Interessi operai e laudis socialisti.

Si vanno costituendo le Cooperative di lavoro. Che vogliono? Che gli operai abbiano da soli tutto il frutto del lavoro; ed è ciò che bisogna volere.

Pensate ovunque alla Cooperativa che dà all'operaio indipendenza e dignità nuove!

Le Cooperative hanno dei bisogni: primo occorre una guida per ben costituirle, poi occorre l'assistenza per un buon impianto e funzionamento della amministrazione; occorre l'aiuto in capitali per pagare le spese e gli operai fin che non si incassano gli acconti sul lavoro.

Chi darà tutto questo? Le Cooperative, come gli operai singoli, hanno bisogno di essere unite. L'unione esiste: è la Unione Friulana delle Cooperative di lavoro (Udine, Via Cavour, 8) costituita legalmente come Consorzio il 17 aprile. Essa provvede ai bisogni delle Cooperative, senza togliere alle Cooperative la autonomia; essa, per mezzo della Banca del Lavoro, provvede i denari occorrenti.

L'Unione è l'unione delle Cooperative bianche. Badate: esiste una Federazione Friulana delle Cooperative di lavoro. Essa dice di essere neutra. Ma ricordatevi: essa è assolta al socialismo: è diretta da un socialista, Giuseppe Ricci, che tuonò nell'ultimo Consiglio socialista di piazza Vittorio, aderisce alla Lega Nazionale delle Cooperative, che si è dichiarata apertamente socialista, ultimamente si è opposta, con il Sindacato edile socialista, che l'Unione del lavoro entrasse nella discussione del Contratto di lavoro!

Eppure si sa benissimo che fra le aderenti vi sono Cooperative dirette da buona e brava gente cristiana. Che pensano costoro? Sappiano la verità delle cose e ritirano una adesione che del resto non ha valore legale! Sappiano che la loro adesione sta a rafforzare l'esercito di quelli che vogliono il trionfo della anarchia!

Le nostre Cooperative, tutte le Cooperative, ispirate a concetto d'ordine, si stringeranno a questa Unione. Non vi sono che due vie nel movimento sociale: o coi bianchi o coi rossi!

Cooperative di consumo.

Per le Cooperative di lavoro si è detto: non vi sono che due strade: o coi bianchi o coi rossi! Ripetiamo questo per le Cooperative di consumo. Diffondiamo dovunque le Cooperative di consumo, ma sieno esse ben costituite, ben dirette, appoggiate alla Unione delle Cooperative di produzione e consumo (Udine, Via Cavour 6 e Vicolo Prampèro 4).

E' la vostra Unione:

L'alleanza friulana aderente alla Lega Nazionale delle Cooperative è asservita al socialismo, anche se vi sono dentro persone che col socialismo nulla hanno da fare. Accadeva così fin a ieri anche nella Lega Nazionale delle Cooperative: si diceva neutra, ma faceva opera socialista; e vi stava a capo un buon uomo che non voleva saperne di socialismo. Finalmente, dopo molto tempo che du-

rava la strana situazione, la Lega Nazionale sul suo Congresso ha dichiarato aperto il suo carattere socialista; e il Presidente si è dimesso.

Lo stesso accade qui: i socialisti, per avere aderenti, da principio nascondono il proprio carattere, e poi a momento opportuno levano la maschera e si obbligano padroni assoluti.

Cooperative che volete la difesa del consumatore e l'ordinato progresso, aderite alla Unione Provinciale Udinese delle Cooperative di Consumo!

Schizzi Friulani

"ZANETO"

Zaneto: dove sia i lettori amici non pensano gran fatto di saperlo anche perché molti lo sanno già. Chi egli sia e come sia... ecco che siamo qui annaspando con tutto l'occorre per farne il ritratto; un ritratto che, fatto anche ottimamente, sarà il più cattivo servizio che si possa fare a quest'uomo che rifugge con orrore il suono della martirella dei suoi meriti.

Il profilo fisico-personale: di statura bassa anzichè con vecchio cappello sulle ventitré e una zimarra di vestito come usano i poeti e come del resto si può portar oggi in cui ogni cosa è un grun capitale bancario ambulante. E attraverso ai suoi simpatici lineamenti d'un viso zortuttiano che voi scorgete issofatto l'animo dell'artista; e siamo già al profilo morale.

Zaneto è un poeta vernacolo di buona vena quantunque ben poco il pubblico conosca delle sue produzioni poetiche in prosa ed in versi. Nacque cinquant'anni fa alla vita; sono trentacinque che insegue all'arte; trentacinque anni che la sua indomita musa del Parnaso ha cominciato a cantare. Pochi si sono accorti allora anche perché altri più o meno artisti strolinarono pubblicamente le loro ceste al cui suono il popolo correva ad estarsi.

Ma il tempo è galantuomo! Uno spaffo nello stacco friulano aveva fatto anche la musa Zanetiana quasi senza accorgersi; e, grazie ad una legge dinamica che tira sempre le cose avanti, oggi essa domina sulla nostra scena di qui.

Domandate ai lettori dell'ottimo settimanale «La nostra bandiera» il vero giornale popolare; il quale, fra le tante cose, reca sempre un brano lirico del nostro Zaneto che si cavar il rucio anche al burbero dallo spirito truce. Ed è qui il suo merito: nel saper magistralmente accoppiare e frangere due generi di poesia in uno solo, oppure uno solo prosaico talora sotto due aspetti ed un'unica forma.

Il popolo che non s'intende di ciarpi di retorica, ma che possiede però il senso della percezione artistica, è innanzi alle pagine del nostro Zaneto, deve per forza tentemente sorridere, sia che il discipolo di Pietro Zorutti sfervi ironicamente le magagne sociali d'oggi, sia che lisci con arte felina il pelo aruffato della gioventù nostra e sia che intrecci i suoi dialoghi spiritosissimi.

E' sempre lui! Il nome, di qualche conto nella sua posizione sociale, non si occupa gran fatto del giudizio pubblico: va innanzi per la sua via senza badare, non curandosi che battono le mani o che pestino i piedi. Una Società filologica friulana, anche in una recente pubblicazione, non ricordava nemmeno il suo nome; non ne fa nulla; tirò avanti sapendo che valgon più i fatti che le proposte.

Dopo lo Zorutti ne rimane un erede modesto ma instancabile; e come il primo illumina colla sua magica lanterna il secolo dei nostri padri, il decimo nono, ecco il secondo che si affaccia col lanternino a noi friulani per correggerci facendoci sorridere.

Concordato colonico

Riceviamo il testo di questo concordato colonico:

Tra i sigg. Smeda Dott. Pietro, di Udine, assistito dall'avv. Ballico Luigi di Udine e Candolini avv. Agostino di Udine e Zupplini Giacomo di Virova in rappresentanza questi ultimi dei coloni del Dott. Smeda in Virova inscritti a quella lega, e rinunzia della contransera insorta intorno ai debiti arretrati di affittanze e alle condizioni di applicazione dell'affittanza per il corrente anno e per l'avvenire, si addovano alla seguente convenzione.

I. — Il Dott. Smeda rinunzia a ogni suo credito di affitto per gli anni agrari 1916-1917 e 1917-1918, e riduce alla metà i crediti stessi per l'anno agrario 1918-1919, rinunziando a qualsiasi pretesa per mancata prestazione di opere obbligate. Il conto relativo sarà liquidato entro un mese da oggi e il pagamento sarà eseguito entro il 1920, salvo che il colono richieda di rinviare al 1921, nel qual caso dovrà rilasciare un check embleato con scadenza entro il 1922.

II. — Per l'anno agrario viene conservato in vigore l'attuale contratto di locazione. Nessi quanto alle prestazioni di opere obbligate si conviene che il salario venga portato da L. 0.70, 0.80, 0.90 e L. 6 per gli uomini e da L. 0.50 a Lire 3 per le donne. Il locatore su tale salario limiterà la trattativa in conto fino a un terzo fino al sesto dell'affitto dovuto, la danzare e il pagamento sarà fatto a quindici.

III. — Nella convenzione presente non si riguardano i fondi e lavori estranei al contratto colonico, e che saranno regolati al contratto colonico e che saranno regolati liberamente dal dott. Smeda anche per l'assunzione della mano d'opera.

IV. — Per il patto colonico dal 1921 in poi il Dott. Smeda dichiara di aderire prevalentemente a quanto sarà stabilito nelle trattative fra l'Unione del Lavoro e la maggioranza dei proprietari del medio Friuli.

V. — Il Dott. Smeda si impegna ad abbandonare la procedura di esecuzioni per i coloni Fabeke, Fri e Moro Lucia.

Smeda Pietro — Agostino Candolini — Luigi Ballico — Zupplini Giacomo.

Registriamo questo concordato, ottenuto dietro vivo interessamento della Unione del Lavoro, che attesta i criteri moderni di cui la parte padronale diede prova nella vertenza.

Il convegno delle Leghe bianche del Mandamento di Latisana

Interrotto dalle intemperanze dei socialisti

Reduci dal ruscitissimo convegno di Co droipio alle 16 domenica p. p. giunsero qui Tessitori e Masotti per parlare alla folla dei contadini organizzati del nostro mandamento. I contadini erano radunati in massa enorme nel cortile Gaspari. Sul portone era schierato un picchetto armato. Era stato preso l'accordo che al Comitato partecipassero soltanto tessitori nostri, non essendo il comizio un comizio di propaganda. Invece un gruppo di socialisti volle parteciparvi e si piantò innanzi al tavolo degli oratori.

Quando vi giunsero Tessitori e Masotti essi incominciarono a urlare e a volare. Tessitori ritto sul tavolo tonne fronte a quelle prime esordienze.

— Ma che cosa volete!

— Vogliamo il contraddittorio.

— Ma questo non è un comizio di propaganda, qui noi parliamo delle Leghe costituite per interessi propri che le riguardano. Sono invitate per queste...

— No! No! Vogliamo parlare noi. Abbasso i bianchi! Abbasso i Morti!

Le grida degli scalmanati, armati di bastoni, si confondevano con le loro bestemmie e le banalità più volgari. I contadini nostri presi alla sprovvista e non abituati alla violenza, rimasero come sorpresi, poi scattarono in un grido: Viva Tessitori! Viva le leghe bianche!

Il gruppo dei socialisti inviperiva vie più. Un battibecco serrato avveniva tra essi e Tessitori e Masotti che difendevano il diritto di parlare senza essere senocati da nessuno in un convegno di Leghe per invito.

— Non cediamo alla vostra imposizione — gridava Tessitori.

— L'altro giorno a Camino i vostri compagni hanno battuto uno dei nostri che voleva contraddirli — affermava Masotti — Siete infima minoranza e volete dettar legge!

Tra la folla intanto gli animi si eccitavano, si vedevano braccia alzate, si gridò: Fuori i disturbatori! Cacciateli fuori!

Avvenne un tafferuglio. Si venne alle mani, volarono dei pugni. Ombra di autorità di pubblico sicurezza non si vedeva. Fu allora che Tessitori visto la coacitazione dell'ambiente, e l'impossibilità di evitare eccessi e conseguenze deplorevoli, dichiarò sciolto il comizio di propaganda. In quel momento i socialisti salirono sul tavolo per parlare. I nostri ebbero una vampa di sdegno, e lo scacciarono dal tavolo tra urla e fischi. I compagni rossi tentarono di sollevare sulle braccia, ma fu ancora abbattuto. I socialisti presero di mira anche le bianche bandiere per strapparle ma queste furono difese e salvate dai nostri.

Finalmente l'autorità si intronò e il cortile fu sgomberato.

Questo il fatto. Uno dei fatti che vanno divenendo normali nei fasti del socialismo nostrano. La provocazione, l'imposizione, l'urlo, il fischio, ed anche il pugno e il bastone. E mentre udivano questi mezzi i socialisti di Latisana avevano il coraggio di parlare in

nome del diritto e della libertà, e la faccendaggine di chiamare vigilanti chi non cede alla loro propensione e tirannia.

Del resto l'accademico, tanto più che però l'autorità lotticamente approvò le loro fare; si ricordino però che la mira è sbagliata, e il tempo perduto. Le urla, e la violenza di Latisana a noi hanno servito più che non gli evviva e gli applausi.

I nostri contadini hanno veduto, hanno sentito. Non hanno reagito con quella folla che il numero di essi dava perché non usi alla violenza, ma hanno piudicato però.

Il frutto verrà domani. La reazione è già sorta e proposte nuovi son maturati nell'animo dei nostri contadini. Bisogna sentire i loro commenti e lo loro parole di condanna dopo il comizio, per essere sicuri e certi dell'avvenire delle nostre organizzazioni. Per ora diciamo all'amico infaticabile Cicciani e a tutti i nostri contadini del mandamento di Latisana la parola d'ordine: Avanti!

Intransigenza assoluta dei Popolari nelle elezioni amministrative

Il Segretario politico del Partito Popolare Italiano ha chiamato la seguente importante circolare sulle elezioni amministrative e la tattica del Partito:

« Il Congresso nazionale tenuto a Napoli, mentre approvava all'unanimità il voto per l'applicazione del sistema proporzionale per le elezioni amministrative in tutti i comuni del Regno, fissava la tattica da seguire e il programma da sostenere nella prossima battaglia col seguente ordine giorno:

« Il secondo Congresso nazionale del Partito Popolare Italiano, riconferma la tattica segnata dal Consiglio nazionale del 12 dicembre scorso per le prossime elezioni comunali e provinciali, affermando la necessità di mantenere la propria autonomia del Partito e la forza del programma, senza compromissioni elettorali nel campo amministrativo e al di fuori di qualsiasi artificiosa coalizione politica; delibera come programma generale della prossima battaglia, da affermarsi da tutte le Sezioni comunali e dai Comitati provinciali, i seguenti capitoli di politica comunale e provinciale:

1. — Riforma della legge comunale e provinciale basata sul principio del più largo riconoscimento delle autonomie locali; liberazione del Comune e della Provincia dalle ingerenze governative; classificazione dei Comuni;

2. — Riconoscimento della Provincia come organo di decentramento amministrativo; passaggio di funzioni oggi accentrate dallo Stato, nel campo dell'economia dell'istruzione dei lavori pubblici, della statistica e dell'assistenza sociale;

3. — Riforma immediata dei tribunali locali coordinata con provvedimenti tributarî di Stato e discriminazione delle spese di carattere statale da quelle strettamente comunali;

4. — Sviluppo delle funzioni comunali nel campo agricolo e sociale e cioè con diretta rappresentanza delle classi, col sistema proporzionale nelle speciali Commissioni comunali e provinciali del lavoro;

5. — Istituzione del Consiglio Superiore dei Comuni delle provincie;

6. — Rappresentanza diretta dei Comuni e delle Provincie nel Senato del Regno.

La tattica deliberata dal Congresso nazionale e confermata dal Congresso è la tattica intransigente. La occasione prevista è già comunicata con la circolare N. 33 escludendo qualsiasi carattere politico e qualsiasi veduta generale e solo riguardando condizioni esclusivamente locali.

Il nostro Partito non può né deve prestarsi a sorreggere situazioni amministrative che sono state create dall'equivoco di false alleanze e che mantengono polarizzate intorno al Comune e alla Provincia, situazioni e interessi gelati in urto spesso cogli interessi civili e provinciali. Né sarà mai possibile rompere la vecchia coalizione speculatrice a danno del popolo senza un atto deciso di volere fare da noi, anche se questa decisione ci porti ad avere un minor numero di seggi nei Consigli e ci escluda addirittura dalla rappresentanza cittadina. Questa è la portata del voto di Napoli e questa è la sostanza che dà oggi ai Comitati e a tutte le Sezioni del Partito.

E poiché un decreto del Governo, contro il quale ho già protestato, indica di già le elezioni per i Comuni con popolazioni inferiori al 30 mila abitanti è urgente provvedere in tempo e prendere le necessarie posizioni.

Faccuto quindi la Giunta esecutiva dei Comitati provinciali a prorogare ove si ereda necessario, esso per esso, il termine di un mese fissato per la riunione delle direzioni delle direzioni sezionali a fine dopo le elezioni amministrative.

Reputo d'altro canto necessario che in tutte le provincie si riuniscano subito i delegati delle Sezioni del Partito in assemblee per prendere atto della situazione elettorale e provin-

ciali e per rinviare, compiendo come prima misura, la convocazione delle assemblee provinciali.

La Giunta esecutiva del Partito Popolare Italiano ha deciso che in tutte le provincie si riuniscano subito i delegati delle Sezioni del Partito in assemblee per prendere atto della situazione elettorale e provinciale e per rinviare, compiendo come prima misura, la convocazione delle assemblee provinciali.

La Giunta esecutiva del Partito Popolare Italiano ha deciso che in tutte le provincie si riuniscano subito i delegati delle Sezioni del Partito in assemblee per prendere atto della situazione elettorale e provinciale e per rinviare, compiendo come prima misura, la convocazione delle assemblee provinciali.

La Giunta esecutiva del Partito Popolare Italiano ha deciso che in tutte le provincie si riuniscano subito i delegati delle Sezioni del Partito in assemblee per prendere atto della situazione elettorale e provinciale e per rinviare, compiendo come prima misura, la convocazione delle assemblee provinciali.

La Giunta esecutiva del Partito Popolare Italiano ha deciso che in tutte le provincie si riuniscano subito i delegati delle Sezioni del Partito in assemblee per prendere atto della situazione elettorale e provinciale e per rinviare, compiendo come prima misura, la convocazione delle assemblee provinciali.

La Giunta esecutiva del Partito Popolare Italiano ha deciso che in tutte le provincie si riuniscano subito i delegati delle Sezioni del Partito in assemblee per prendere atto della situazione elettorale e provinciale e per rinviare, compiendo come prima misura, la convocazione delle assemblee provinciali.

La Giunta esecutiva del Partito Popolare Italiano ha deciso che in tutte le provincie si riuniscano subito i delegati delle Sezioni del Partito in assemblee per prendere atto della situazione elettorale e provinciale e per rinviare, compiendo come prima misura, la convocazione delle assemblee provinciali.

La Giunta esecutiva del Partito Popolare Italiano ha deciso che in tutte le provincie si riuniscano subito i delegati delle Sezioni del Partito in assemblee per prendere atto della situazione elettorale e provinciale e per rinviare, compiendo come prima misura, la convocazione delle assemblee provinciali.

La Giunta esecutiva del Partito Popolare Italiano ha deciso che in tutte le provincie si riuniscano subito i delegati delle Sezioni del Partito in assemblee per prendere atto della situazione elettorale e provinciale e per rinviare, compiendo come prima misura, la convocazione delle assemblee provinciali.

La Giunta esecutiva del Partito Popolare Italiano ha deciso che in tutte le provincie si riuniscano subito i delegati delle Sezioni del Partito in assemblee per prendere atto della situazione elettorale e provinciale e per rinviare, compiendo come prima misura, la convocazione delle assemblee provinciali.

La Giunta esecutiva del Partito Popolare Italiano ha deciso che in tutte le provincie si riuniscano subito i delegati delle Sezioni del Partito in assemblee per prendere atto della situazione elettorale e provinciale e per rinviare, compiendo come prima misura, la convocazione delle assemblee provinciali.

La Giunta esecutiva del Partito Popolare Italiano ha deciso che in tutte le provincie si riuniscano subito i delegati delle Sezioni del Partito in assemblee per prendere atto della situazione elettorale e provinciale e per rinviare, compiendo come prima misura, la convocazione delle assemblee provinciali.

La Giunta esecutiva del Partito Popolare Italiano ha deciso che in tutte le provincie si riuniscano subito i delegati delle Sezioni del Partito in assemblee per prendere atto della situazione elettorale e provinciale e per rinviare, compiendo come prima misura, la convocazione delle assemblee provinciali.

La Giunta esecutiva del Partito Popolare Italiano ha deciso che in tutte le provincie si riuniscano subito i delegati delle Sezioni del Partito in assemblee per prendere atto della situazione elettorale e provinciale e per rinviare, compiendo come prima misura, la convocazione delle assemblee provinciali.

La Giunta esecutiva del Partito Popolare Italiano ha deciso che in tutte le provincie si riuniscano subito i delegati delle Sezioni del Partito in assemblee per prendere atto della situazione elettorale e provinciale e per rinviare, compiendo come prima misura, la convocazione delle assemblee provinciali.

La Giunta esecutiva del Partito Popolare Italiano ha deciso che in tutte le provincie si riuniscano subito i delegati delle Sezioni del Partito in assemblee per prendere atto della situazione elettorale e provinciale e per rinviare, compiendo come prima misura, la convocazione delle assemblee provinciali.

La Giunta esecutiva del Partito Popolare Italiano ha deciso che in tutte le provincie si riuniscano subito i delegati delle Sezioni del Partito in assemblee per prendere atto della situazione elettorale e provinciale e per rinviare, compiendo come prima misura, la convocazione delle assemblee provinciali.

La Giunta esecutiva del Partito Popolare Italiano ha deciso che in tutte le provincie si riuniscano subito i delegati delle Sezioni del Partito in assemblee per prendere atto della situazione elettorale e provinciale e per rinviare, compiendo come prima misura, la convocazione delle assemblee provinciali.

La Giunta esecutiva del Partito Popolare Italiano ha deciso che in tutte le provincie si riuniscano subito i delegati delle Sezioni del Partito in assemblee per prendere atto della situazione elettorale e provinciale e per rinviare, compiendo come prima misura, la convocazione delle assemblee provinciali.

La Giunta esecutiva del Partito Popolare Italiano ha deciso che in tutte le provincie si riuniscano subito i delegati delle Sezioni del Partito in assemblee per prendere atto della situazione elettorale e provinciale e per rinviare, compiendo come prima misura, la convocazione delle assemblee provinciali.

La Giunta esecutiva del Partito Popolare Italiano ha deciso che in tutte le provincie si riuniscano subito i delegati delle Sezioni del Partito in assemblee per prendere atto della situazione elettorale e provinciale e per rinviare, compiendo come prima misura, la convocazione delle assemblee provinciali.

La Giunta esecutiva del Partito Popolare Italiano ha deciso che in tutte le provincie si riuniscano subito i delegati delle Sezioni del Partito in assemblee per prendere atto della situazione elettorale e provinciale e per rinviare, compiendo come prima misura, la convocazione delle assemblee provinciali.

La Giunta esecutiva del Partito Popolare Italiano ha deciso che in tutte le provincie si riuniscano subito i delegati delle Sezioni del Partito in assemblee per prendere atto della situazione elettorale e provinciale e per rinviare, compiendo come prima misura, la convocazione delle assemblee provinciali.

La Giunta esecutiva del Partito Popolare Italiano ha deciso che in tutte le provincie si riuniscano subito i delegati delle Sezioni del Partito in assemblee per prendere atto della situazione elettorale e provinciale e per rinviare, compiendo come prima misura, la convocazione delle assemblee provinciali.

La Giunta esecutiva del Partito Popolare Italiano ha deciso che in tutte le provincie si riuniscano subito i delegati delle Sezioni del Partito in assemblee per prendere atto della situazione elettorale e provinciale e per rinviare, compiendo come prima misura, la convocazione delle assemblee provinciali.

La Giunta esecutiva del Partito Popolare Italiano ha deciso che in tutte le provincie si riuniscano subito i delegati delle Sezioni del Partito in assemblee per prendere atto della situazione elettorale e provinciale e per rinviare, compiendo come prima misura, la convocazione delle assemblee provinciali.

La Giunta esecutiva del Partito Popolare Italiano ha deciso che in tutte le provincie si riuniscano subito i delegati delle Sezioni del Partito in assemblee per prendere atto della situazione elettorale e provinciale e per rinviare, compiendo come prima misura, la convocazione delle assemblee provinciali.

La Giunta esecutiva del Partito Popolare Italiano ha deciso che in tutte le provincie si riuniscano subito i delegati delle Sezioni del Partito in assemblee per prendere atto della situazione elettorale e provinciale e per rinviare, compiendo come prima misura, la convocazione delle assemblee provinciali.

La Giunta esecutiva del Partito Popolare Italiano ha deciso che in tutte le provincie si riuniscano subito i delegati delle Sezioni del Partito in assemblee per prendere atto della situazione elettorale e provinciale e per rinviare, compiendo come prima misura, la convocazione delle assemblee provinciali.

La Giunta esecutiva del Partito Popolare Italiano ha deciso che in tutte le provincie si riuniscano subito i delegati delle Sezioni del Partito in assemblee per prendere atto della situazione elettorale e provinciale e per rinviare, compiendo come prima misura, la convocazione delle assemblee provinciali.

La Giunta esecutiva del Partito Popolare Italiano ha deciso che in tutte le provincie si riuniscano subito i delegati delle Sezioni del Partito in assemblee per prendere atto della situazione elettorale e provinciale e per rinviare, compiendo come prima misura, la convocazione delle assemblee provinciali.

La Giunta esecutiva del Partito Popolare Italiano ha deciso che in tutte le provincie si riuniscano subito i delegati delle Sezioni del Partito in assemblee per prendere atto della situazione elettorale e provinciale e per rinviare, compiendo come prima misura, la convocazione delle assemblee provinciali.

La Giunta esecutiva del Partito Popolare Italiano ha deciso che in tutte le provincie si riuniscano subito i delegati delle Sezioni del Partito in assemblee per prendere atto della situazione elettorale e provinciale e per rinviare, compiendo come prima misura, la convocazione delle assemblee provinciali.

La Giunta esecutiva del Partito Popolare Italiano ha deciso che in tutte le provincie si riuniscano subito i delegati delle Sezioni del Partito in assemblee per prendere atto della situazione elettorale e provinciale e per rinviare, compiendo come prima misura, la convocazione delle assemblee provinciali.

La Giunta esecutiva del Partito Popolare Italiano ha deciso che in tutte le provincie si riuniscano subito i delegati delle Sezioni del Partito in assemblee per prendere atto della situazione elettorale e provinciale e per rinviare, compiendo come prima misura, la convocazione delle assemblee provinciali.

La Giunta esecutiva del Partito Popolare Italiano ha deciso che in tutte le provincie si riuniscano subito i delegati delle Sezioni del Partito in assemblee per prendere atto della situazione elettorale e provinciale e per rinviare, compiendo come prima misura, la convocazione delle assemblee provinciali.

La Giunta esecutiva del Partito Popolare Italiano ha deciso che in tutte le provincie si riuniscano subito i delegati delle Sezioni del Partito in assemblee per prendere atto della situazione elettorale e provinciale e per rinviare, compiendo come prima misura, la convocazione delle assemblee provinciali.

La Giunta esecutiva del Partito Popolare Italiano ha deciso che in tutte le provincie si riuniscano subito i delegati delle Sezioni del Partito in assemblee per prendere atto della situazione elettorale e provinciale e per rinviare, compiendo come prima misura, la convocazione delle assemblee provinciali.

La Giunta esecutiva del Partito Popolare Italiano ha deciso che in tutte le provincie si riuniscano subito i delegati delle Sezioni del Partito in assemblee per prendere atto della situazione elettorale e provinciale e per rinviare, compiendo come prima misura, la convocazione delle assemblee provinciali.

La Giunta esecutiva del Partito Popolare Italiano ha deciso che in tutte le provincie si riuniscano subito i delegati delle Sezioni del Partito in assemblee per prendere atto della situazione elettorale e provinciale e per rinviare, compiendo come prima misura, la convocazione delle assemblee provinciali.

La Giunta esecutiva del Partito Popolare Italiano ha deciso che in tutte le provincie si riuniscano subito i delegati delle Sezioni del Partito in assemblee per prendere atto della situazione elettorale e provinciale e per rinviare, compiendo come prima misura, la convocazione delle assemblee provinciali.

La Giunta esecutiva del Partito Popolare Italiano ha deciso che in tutte le provincie si riuniscano subito i delegati delle Sezioni del Partito in assemblee per prendere atto della situazione elettorale e provinciale e per rinviare, compiendo come prima misura, la convocazione delle assemblee provinciali.

La Giunta esecutiva del Partito Popolare Italiano ha deciso che in tutte le provincie si riuniscano subito i delegati delle Sezioni del Partito in assemblee per prendere atto della situazione elettorale e provinciale e